Anno V — Mercordì 29 Giugno 1870 — N. 154

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo luglio s' apre un nuovo periodo d' associazione al GIORNALE DI UDINE ai prezzi suindicati.

L' AMMINISTRAZIONE.

UDINE, 28 GIUGNO.

Dall' Inghilterra si hanno oggi cattive notizie: la morte di Clarendon e nuove sommosse in Irlanda. All' illustre uomo di Stato che reggeva in Inghilterra il portafoglio degli affari esteri, pare che sarà chiamato a succedere Granville, il quale per certo continuerà in quella linea di politica saggia e temperata che aveva meritata al suo predecessore un' alta autorità nel mondo diplomatico. In quanto ai casi d' Irlanda, sappiamo che a Cork è avvenuto un grave conflitto fra le truppe e i rivoltosi e che si alzarono anche delle barricate, le quali però furono poi facilmente distrutte dalle truppe. Intanto lo sciopero degli operai si è fatto in quella città generale, ed essi, avendo già ottenuto un' aumento di salario, ne chiedono uno maggiore, onde molti stabilimenti si sono dovuti chiudere. Ad onta dello stato in cui si trova l' Irlanda, v' è ancora chi si oppone all' adozione definitiva del *bill* che la risguarda. Il *Times* pubblica infatti il testo d' una protesta contro la seconda lettura alla Camera dei Lordi del *bill* medesimo. Questa protesta dice che alcune disposizioni del *bill* sono contrarie ai diritti legittimi della proprietà e sono riconosciute dai suoi partigiani stessi come giustificate in Irlanda soltanto dallo stato attuale delle relazioni fra i proprietarii ed i fittaiuoli. Questa protesta reca le firme di personaggi considerevoli, fra i quali si notano i lordi Redesdale, Malmesbury, Manchester ed altri.

La crisi ministeriale è ancora in sospeso nel Belgio; ma ad onta del prepararsi del partito conservatore per andare al potere, l' *Ind. Belge* non ha perduta ogni speranza di vedervi giungere un gabinetto liberale e progressista. Noi dobbiamo dire così, vedendo come l' autorevole foglio brussellese continui con una certa impassibilità a dimostrare quale dovrebbe essere il programma di un nuovo gabinetto composto di liberali non dottrinarii. Secondo l' *Independance* il programma ch' egli dovrebbe seguire sarebbe: dare al paese la tante volte domandata istruzione obbligatoria e gratuita; e riformare la legge elettorale in modo che il diritto di voto venga sufficientemente esteso, e non s' abbia più a rinnovare il caso recente, constatato dagli stessi giornali del governo, che qualche candidato liberale dovette soggiacere per il voto contrario di venti fabbricatori di sale postisi d'accordo con una trentina di ufficiali in pensione.

Dall' Austria non abbiamo nessuna novità interessante. I giornali viennesi si diffondono in molti particolari sulle elezioni che sarebbe troppo lungo e senza scopo il riferire. Qualcheduno peraltro accenna anche alla probabilità che il conte Potocki stia adesso occupandosi a completare il suo gabinetto. A noi pare al contrario che questo sia il momento il meno propizio per pensare a un tale completamento. Fino a che non sia conosciuto pienamente l' esito delle elezioni, ci pare più verosimile che il conte Potoki mantenga il suo gabinetto com' è, sapendo che da quell' esito appunto dipende e la sua e la sorte de' suoi colleghi.

La Commissione delle petizioni del Corpo Legislativo ha deciso, dietro domanda dell' Ollivier, di proporre l' ordine del giorno puro e semplice sulla domanda dei principi d' Orleans, di cui abbiamo parlato nel diario di ieri. Questo risultato era previsto, e l' astensione significativa della *Patrie*, del *Constitutionnel*, del *Peuple français* su quella questione è adesso pienamente spiegata.

Circa all' abdicazione d' Isabella II essa è a volta a volta smentita e affermata. L' *Independance Belge* pubblica in proposito due corrispondenze contraditorie perocchè mentre quella di Madrid nega l' abdicazione, l' altra di Parigi l' afferma dicendo che Isabella II, rassegnatasi ad abdicare, affidò i diritti del suo primogenito alle Cortes costituenti, impegnandosi, qualora fosse eletto re, a non tornar più in Ispagna. Se l' atto fosse autentico, l' ex-regina riconoscerebbe implicitamente con esso la sovranità delle Corte costituenti, e quindi la legittimità della rivoluzione.

La Prussia ha ora anch' essa i suoi irreconciliabili. Il partito progressista è scisso in due frazioni. Gli ultra-radicali hanno formato un nuovo gruppo che, ad esempio degli ultra-radicali di Parigi, respinge i compromessi e vuol obbligare i suoi candidati a rifiutare qualunque imposta, qualunque credito al governo.

Si annunzia da Copenaghen la prossima visita del granduca erede di Russia e della granduchessa Dagmar, sua moglie, figlia del re di Danimarca. Si attribuisce a questa visita una importanza politica.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino della *Gazz. di Venezia* parlando delle voci corse di scissure nella Sinistra dice:

Posso assicurarvi, che se queste scissure esistono, scompariranno tutte quante dinanzi alla discussione ed al voto della Convenzione. Sono scissure che riguardano piuttosto l' avvenire che il presente; ed io non ve ne ho parlato sino ad ora, perchè credo che, pel momento, non abbiano nessuna importanza. A sinistra, oltre il gruppo Ferraris, Mussi, Billia e qualchedun altro, 18 in tutti, e che si considerarono sempre come staccati dal Rattazzi, qualcheduno ha preso in mala parte le sue intelligenze con gli alti impiegati della Casa Reale, molto più perchè si è saputo ch' egli aveva dato formali assicurazioni sulla scelta dei colleghi, per caso in cui fosse stato possibile un Ministero presieduto da lui. Ma, ripeto, trattasi di discorsi accademici, e ad ogni modo il Rattazzi rimane sempre col grosso dell' esercito, coi ministeriabili.

Avrete veduto che il giornale ministeriale smentisce l' accomodamento già fatto o prossimo a farsi della nostra vertenza col Portogallo. Le mie informazioni erano perfettamente conformi a quelle dell' *Opinione*. E posso assicurarvi nel modo più positivo, che al Ministero degli affari esteri non si è rimasti punto soddisfatti delle spiegazioni qui spedite dal Duca di Saldanha, giacchè, il torto, giova notarlo, non è stato fatto al marchese Oldoini, ma al Governo italiano, sul poco o nessun conto che si è fatto delle relazioni che si hanno con lui.

— La sezione del Consiglio del Commercio più particolarmente applicata alle quistioni doganali s' è pronunziata favorevolmente per la riunione di una conferenza internazionale nella quale si sarebbe cercato di uniformare possibilmente la nomenclatura delle tariffe doganali.

Questa stessa sezione ha ripresi gli studii per la revisione dei valori ufficiali delle merci per le dogane e per l' introduzione ogni anno in quei valori delle variazioni occorrenti. Essa ha nominato relatore il comm. Finali.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Ieri vi scrissi a che punto si fosse la questione dei 159 milioni scoperti dal Mezzanotte e vi dissi, tra le altre cose, come il Sella, disperando di vincere la ostinazione degli inventori di quel tesoro, aveva rinunziato a proseguire ogni polemica, e si limitava a far preparare tutti quei documenti che siano acconci a far conoscere alla Camera ed al pubblico il vero stato delle cose. Potete immaginare la mia meraviglia nel leggere ieri sera, nella *Riforma*, che la sotto-Commissione aveva compiuto il suo rapporto, che questo rapporto stampato era stato distribuito a tutti i membri della Commissione del bilancio, che infine in codesto documento affermavasi avere il Sella ammesso, *colla sua ben nota franchezza*, l' esistenza dei 159 milioni.

C'era veramente di che strabiliare, pensando che il Sella, il quale s'era creduto finora uomo serio, avesse pressochè contemporaneamente dato ragione al Mezzanotte in seno alla Commissione, e portare quasi in ridicolo la scoperta in seno alla Camera. Se non che fin da principio mi era argomento di dubitare della esattezza del racconto della *Riforma* questa circostanza che, dato e non concesso che nella questione della esigibilità immediata degli arretrati il Sella avesse potuto cedere, certo non avrebbe potuto farlo nella questione dei vaglia del Tesoro, dove si tratta di cosa sulla quale non può esservi dubbio per chi si trovi nel caso di presiedere praticamente alla amministrazione finanziaria.

E mal non mi era apposto. Diffatti la relazione della Sottocommissione non è ancora stata distribuita che, per dir così, *in famiglia* fra i membri della Commissione, ed è probabile che la redazione definitiva abbia ancora a soffrire difficoltà o ritardi. Ed in quanto alle pretese ammissione del Sella, esse sarebbero del tutto insussistenti. Nè sulla portata finanziaria dei vaglia del tesoro, nè sulla esigibilità più o meno prossima dei vaglia del Tesoro, il Sella non ha mai mutato parere, e la Sottocommissione non potè certo attribuirgli una opinione diversa.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Prima che termino le sedute parlamentari l' on. ministro della guerra avrà un piccolo combattimento a proposito del progetto di legge da lui presentato per la chiamata di due classi di leva di 20,000 uomini ciascuna. L' idea non è stata sua, ma bensì dal generale Lamarmora, verso il quale il Govone ha voluto fare un atto di deferenza, quasi per ringraziarlo dell' aiuto ch' ei gli ha prestato nella discussione dei provvedimenti per l' esercito. Ma quell' idea, di chiunque sia, sarà vivamente combattuta, giacchè si presta a molte obiezioni. È inutile però che vi aggiunga che il progetto di legge sarà approvato; lo difenderà lo stesso Lamarmora, e tanto basta perchè tutta la destra e tutto il centro diano voto favorevole.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Si crede che l' intero mese di luglio basterà a terminare la discussione dei provvedimenti pel pareggio, e, votati questi, non si tengono più i deputati a Firenze neanche colle catene. Io dubito assai che le convenzioni delle strade ferrate possano essere discusse per ora, quantunque i deputati delle provincie meridionali e sovratutto della Sicilia, abbiano grande interesse a farle votare.

Se la Camera si chiude ai primi d' agosto, come è probabile, l' interruzione dei lavori non sarà lunga, giacchè si attribuisce al ministero l' intenzione di richiamare a Firenze i deputati per i primi di

APPENDICE

Annuario commerciale e delle istituzioni popolari, a cura del prof. Alberto Errera.

Raccogliere i fatti attinenti allo sviluppo delle industrie, del commercio e delle istituzioni popolari economico-educative; illustrare con documenti la narrazione di questi fatti; dimostrare come nella Regione veneta (ultima venuta a godere il beneficio della vita nazionale) molteplici sono gli elementi del bene, tale si il cómpito propostosi dal prof. Alberto Errera coi suoi tre Annuarj sinora pubblicati.

E se, dopo longeva inazione e uno sforzato isolamento, maggiormente fervere doveva il desiderio dell' associazione e del lavoro, giusta lode va tributata a quegli egregj cittadini, i quali si fanno assidui promotori d' ogni immegliamento morale e materiale del paese. La quale lode però, se raccomandata soltanto alle pagine d' un Giornale, mal risponderebbe allo scopo dell' incoraggiamento efficace e della nobile emulazione; quindi preferibile è lo annotarla in una più seria pubblicazione, cioè in un Annuario regionale, che sta appunto framezzo il Giornale ed il Libro. Ed in siffatto arringo già colsero tra noi bella palma l' onorevole Morpurgo ed il professore Errera di Venezia. L' ultimo de' quali se consacrò il suo primo Annuario (edito nel 1869) alle Istituzioni popolari del primo anno di libertà nelle Provincie venete, ed il secondo (edito in principio di quest' anno) più specialmente alle industrie venete, dedica ora il terzo suo lavoro ad argomenti relativi al commercio, quantunque in esso eziandio alle Industrie ed alle Istituzioni popolari due capitoli sieno dedicati.

E per intitolare dal *commercio* il suo Annuario, il professore Errera trasse occasione dalle discussioni avvenute nel Congresso delle Camere di commercio di Genova nel passato settembre, dei lavori del quale Congresso dà una relazione molto particolareggiata. Se non che anche degli altri argomenti Egli si occupa con molta precisione di dati e con abbondanza di notizie, che, pur lette sui giornali, se non fossero raccolte, fuggirebbero facilmente dalla memoria.

Nè meglio potremmo noi servire allo scopo di far conoscere il recente Annuario dell' Errera che riportandone l' *Indice*. Eccolo dunque nella integrità sua.

PARTE I.

Il Congresso delle Camere di Commercio.

1. *Delle scuole popolari d' arti e mestieri.* — Cenno sulle riforme proposte ed eseguite — Scuole di Châlons, di Aix, di Angers, di la Martiniére e *Gewerbeschule* — Nuove scuole professionali proposte all' Italia: pel lanificio, pei marmi, pella vetraria, per la piscicoltura, ecc. — Accademia montanistico forestale teorico-pratica — Scuola superiore di nautica.
2. *Della unificazione delle feste civili nel Regno.* — Della riduzione delle feste — Il nuovo calendario.
3. *Della legislazione commerciale.* — Se i tribunali di commercio si debbano mantenere — Istituzione italica del Tribunale mercantile di prima istanza — Leggi del 1867 — Petizione della Camera di Commercio di Macerata — Discussione intorno ai Tribunali misti.

Riforme nel Codice di Commercio. — Proposta di una conferenza internazionale per un Codice cambiario europeo. — Svincolo della cambiale dalle formule convenzionali dell' antica procedura — Legge di cambio germanico e concordato svizzero.

4. *Questioni ferroviarie.* — Ideale francese e tipo germanico — Influenza e limiti dell' ingerimento dello Stato — Condizioni dell' Amministrazione — Lagni e difetti — Modificazioni alla nomenclatura delle merci nelle tariffe doganali e ferroviarie.
5. *Servizio delle poste e dei telegrafi.* — La tassa uniforme — Riduzione di tasse postali — Le lettere assicurate — I telegrammi — I listini di borsa — Servizio postale fra il Regno d' Italia, il Trentino, l' Istria, Trieste, Gorizia, Cantone Ticino, Stati pontifici.
6. *L' Istmo di Suez.* — La navigazione del Mar Rosso — Rettifiche alla carta di Moresby — Proposta della nave campionaria — Agenzia in un porto del Mar Rosso — Stazioni che l' Italia deve assicurarsi — Ordinamento e indirizzi delle nostre colonie in Oriente.

Come l' Italia sia preparata a trarre vantaggio dal taglio dell' Istmo — Accusa e difesa di Brindisi — Riforme.

7. *Statistiche delle Camere di Commercio.* — Compilazione delle statistiche delle Camere di Commercio — Esempj: relazioni delle Camere di Parigi, Marsiglia, Manchester, Liverpool, di Genova, Torino, Napoli, Milano, Firenze, Cagliari.
8. *Considerazioni generali.*

PARTE II.

Le Industrie

1. I delegati del Congresso ai cantieri della riviera ligure.
2. Storia di Varazze — Statistica delle costruzioni di navi.
3. Camogli.

PARTE III.

Le Istituzioni popolari

1. Le istituzioni popolari nelle provincie venete (scuole, biblioteche, società operaje, banche popolari, magazzini cooperativi, giardini infantili, ecc.)
2. Le istituzioni popolari nel Trentino.

Documenti

1. Lo stato dei canali di navigazione della Laguna di Venezia, e la necessità di mantenerli in grado di corrispondere alla necessità dei movimenti commerciali del porto. (Relaz. al Cons. provinciale con un progetto degli scavi eseguiti 1868-9).
2. Associazione provinciale pegli asili rurali di Venezia (Relaz. del Presidente).
3. Condizione della provincia di Venezia (Relaz. del Prefetto al Cons. prov. 1869).
4. Sul modo di istituire le Biblioteche popolari con elenco dei libri migliori (Circ. del Provved. agli studi nella prov. di Vicenza).
5. Sopra la compilazione di un' opera tecnico statistica-commerciale intorno alle opere marittime (Relaz. del segretario generale Cadolini al Ministro dei lavori pubblici).
6. Sulla crisi industriale delle conterie a Venezia e Murano, e sui provvedimenti necessari. (Relaz. del prof. Alberto Errera all' assemblea generale degli operai a nome della Commissione.)

L' *Annuario commerciale* contiene dunque (come ognuno avrà dedotto da sè) nozioni utili. Esso è una cronaca di quel lavoro che oggi ferve ovunque in Italia, e a cui si diede qualche impulso anche fra noi Veneti, affinchè siaci concesso di migliorare le nostre condizioni economiche dietro gli splendidi esempj degli Italiani di altri tempi, e dietro l' esempio luminoso che ci offrono le più culte Nazioni. La quale cronaca (se ci afforzerà il buon volere) ogni anno sarà ampliata di lodevoli fatti, ed il narratore di essi s' avrà parte del pubblico plauso che procaccieranno a sè stessi i collaboratori del risorgimento economico della Nazione. (*)

G.

(*) L' Annuario commerciale *del prof. Alberto Errera, che costa italiane lire due, si acquista presso i principali libraj, o mandandone il prezzo in francobolli o con Vaglia postale all' Autore in Venezia.*

ottobre. Ma! questi sono calcoli alquanto ipotetici che vanno accolti colle dovute riserve.

— Leggiamo nella *Nazione*:

È voce messa fuori da alcuni dei membri del Gabinetto, che quanto prima, in agosto al più tardi, debba aver luogo una modificazione del Ministero. Fra coloro che dovrebbero uscire, si nominano il Lanza e il Correnti. Non si dicono le ragioni, per cui fin d'ora sarebbe stabilita questa modificazione; e meno anche si sa che significato avrebbero e che colore politico le nomine dei nuovi ministri.

— Si assicura che il commendatore Rocca segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici abbia dato la sua dimissione. Si aggiunge che essa è stata accettata; e che il commendatore Gadda ha invitato ad accettare quell'ufficio il commendatore Bella, che ancora non ha dato una risposta definitiva.

— La *Gazzetta del Popolo* reca:

Il Tribunale supremo di guerra si adunò per decidere sul ricorso inoltrato dal sergente Pernice e dal caporale Barsanti, ultimamente condannati dal tribunale militare di Milano il primo a 20 anni di reclusione militare, il secondo alla pena di morte. Presiedeva il tribunale il generale Durando, ed il pubblico ministero era rappresentato dal cav. L. Gatto.

Sulla domanda dei difensori avvocati P. A. Curti e Pierantoni, che sostennero non potere il supremo Tribunale pronunziarsi prima che la Corte di Cassazione di Torino non abbia deciso il ricorso di nullità per incompetenza del tribunale militare di Milano, il Tribunale Supremo non ammettendo in massima il fatto sostenuto dai difensori, pure tenendo conto delle circostanze speciali da cui fu accompagnato il fatto, deliberò si accettasse la mozione dalla difesa, rinviandosi la causa ad altra udienza da destinarsi.

Roma. Scrivono al *Pungolo di Napoli*:

Un scherzo poco piacevole è toccato ultimamente ad alcuni monaci, credo Passionisti, che risiedono poco lungi da Frascati. I buoni servi di Dio vedendo l'incertezza dei tempi e volendo in qualche modo provvedere all'avvenire, avevano pensato di vendere alcuni immobili e convertirne il valore di circa 36 mila scudi in tante belle cartelle di rendita al portatore. Ottenuto però il permesso a condizione che avessero nominato un secolare a depositario delle cartelle, deputarono per ciò un buon cattolico, certo avv. Bertinelli, che agli altri titoli, di aver cioè appartenuto a Commissioni di censure politiche e di essere gran partigiano di reazione, univa quelli di udir la messa tutti i giorni e di recarsi una volta almeno la settimana al loro Convento per far le devozioni. Or bene, il nostro avvocato, dopo aver pagato per qualche anno puntualmente ai monaci gli interessi delle loro cartelle, li ha ora informati di non poter più pagare nè interessi, nè sorte, avendo perduti gli uni e l'altra in disgraziate speculazioni. I monaci danno querela, ma il valentuomo, più lesto di loro, alza il tacco, e li lascia burlati.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Tutti gli anni, il governo conia una medaglia a conservare nei posteri la memoria della coronazione del Pontefice, l'effigie del quale è improntata da un lato, mentre l'altro ti rappresenta l'opera pubblica più importante compiuta dall'ultimo anniversario. Nel 1870, all'entrare del tanto desiderato venticinquesimo anno di regno, il rovescio della piastra porta intagliato il nuovo ingresso del cimitero, ciò che a molti sembrò una satira, ad altri un cattivo augurio.

— Scrivono da Roma all'*Italie*:

La notizia del giorno è il richiamo del generale Negri, che il governo italiano aveva qui invitato per regolare l'istituzione di un consolato a Roma. Le negoziazioni sono rinviate a migliori circostanze. Il generale sarebbe stato indotto in errore dall'apparente bonomia del cardinale Antonelli, e dopo qualche colloquio con lui ne sarebbe divenuto ammiratore, ciò che avrebbe reso necessario il suo richiamo. Queste sono le voci che corrono.

ESTERO

Austria. I giornali austriaci si occupano d'una lettera di Pogodin, il quale è considerato come il capo più autorevole del partito moscovita. In quella lettera che Pogodin indirizza ai membri del suo partito, egli svela, ingenuamente per verità, tutti i disegni della Russia. Conferma che gli agitatori di Mosca avevano una parte nei recenti movimenti di Montenegro e della Dalmazia; che essi estendono le loro ramificazioni in Croazia e nei paesi serbi dell'Ungheria; che una rete d'agenti russi si stende sopra tutte le Provincie slave; e che a Vienna stessa esiste un Comitato di 200 persone, il quale opera in favore del panslavismo. C'è pure la confessione che « gli affari non vanno troppo bene nella Serbia » e che i Serbi cominciano a diffidare dei beneficicii d'un'annessione alla Russia.

— Leggesi nella *Tagespresse*: A quanto sentiamo, il maresciallo Arciduca Alberto si recherà ne' prossimi giorni a Varsavia per salutarvi l'Imperatore di Russia. Lo Czar arriverà a Varsavia il 1.o luglio e l'Arciduca Alberto il 2.o Lo accompagneranno il T. M. Barone Piret granmaggiordomo del signor Arciduca, il colonnello Barone Ceppi e il maggiore conte Rechtolsheim, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore, nominato addetto militare a Pietroburgo, il quale assumerà il suo nuovo servigio già da Varsavia.

— Si accerta che i documenti del Libro rosso destinato per le Delegazioni è già pronto e verrà dato alle stampe ne' prossimi giorni. Il numero dei dispacci che vi sono contenuti è notevolmente maggiore di quelli dell'anno scorso.

— Si ha da Vienna:

Elezioni Dietali. Nei distretti delle città morave vennero eletti 28 costituzionali, 6 dichiaranti. Nelle Comuni rurali della Carniola, in complesso candidati del partito nazionale. Nelle Comuni rurali della Carintia, 10 liberali, 2 clericali; in sette distretti rurali dell'Alta Austria 6 contadini, 1 economo e il clericale Consigliere di Legazione Weiss-Starkenfels, Nelle Città della Stiria le elezioni sui mercati in complesso liberali.

— E da Lintz. Nelle Comuni rurali dell'Alta Austria eletti in complesso 18 clericali.

La tendenza è incerta.

Francia. Leggesi nella *Patrie*:

I grani sono ribassati di 2 franchi al sacco di 120 chilogrammi, e vi furono contratti anche con 3 franchi di ribasso.

La coltivazione è ora in uno stato meno inquietante. Il prezzo dell'avena si mantiene.

Il centro sinistro fa sforzi incredibili per ricostituirsi. I dissidenti vogliono la rinnovazione dell'ufficio di presidenza con quattro presidenti a turno. Il signor d'Andellarre il quale fino ad ora aveva conservato il privilegio della presidenza, non ne vuole sapere di questa proposta.

Presentemente si sta coniando nelle zecche francesi per nove milioni di dramme in moneta ellenica.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Il governo desidera ardentemente che venga il giorno in cui egli potrà riaprire a tutti gli esiliati le porte della Francia, ed in quel giorno egli stesso prenderà l'iniziativa delle misure generose che cancelleranno le ultime traccie delle nostre discordie politiche, ma in questo momento il governo non crede che tali misure siano opportune.

— Leggiamo nello stesso giornale:

La relazione sulla petizione dei principi d'Orleans sarà fatta al Corpo Legislativo sabato prossimo. I ministri saranno ascoltati lunedì dalla commissione competente.

La discussione in seduta pubblica avrà, dicesi, un certo sviluppo. Gli amici del signor Thiers (son proprio suoi amici?) insistono che egli vi prenda parte. Tuttavia il signor Thiers è perplesso: cosa naturale.

Prussia. La ufficiosa *Corrispondenza di Berlino*, parlando del Gottardo, dice che tutto fa presumere non essere lontano il giorno in cui si potrà pensare ai lavori di esecuzione.

— È in questo momento adunata a Berlino una commissione composta dei delegati della Prussia e dei quattro Stati del Sud, affine di deliberare sul modo onde debbono essere eseguite le disposizioni dei trattati di alleanza relativi al trasporto delle truppe sulle ferrovie tedesche.

Inghilterra. Il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza scambiata fra il vescovo di Gloucester e Bristol e l'arcivescovo di Cantorbery, intorno all'attitudine che deve assumere la chiesa anglicana di fronte al concilio ecumenico. Il vescovo di Gloucester chiedeva all'arcivescovo di Cantorbery se sarebbe da desiderarsi che i capi della chiesa anglicana protestassero formalmente contro il concilio riunito a Roma, e dobbiamo dire che la conclusione della sua lettera è contraria all'idea di qualunque protesta. Questo è pure il parere dell'arcivescovo di Cantorbery: « La linea di condotta, dice egli, più degna, più saggia e più riservata che noi possiamo adottare, è, secondo me, di lasciare che la chiesa di Roma prosegua la sua via. La chiesa d'Inghilterra per quanto io sappia, non ha ricevuto nessun avviso sinora nè dal papa, nè dal suo preteso concilio ecumenico, nè da chicchessia, e non vedo nessuna necessità per noi di uscire dalla nostra linea di condotta e di pubblicare un manifesto. Io credo certamente che i partigiani della pretensione all'infallibilità, se rimangono abbandonati a sè stessi, facciano un torto infinito alla loro propria causa ed un gran bene alla causa della verità. Io sono certo che la nazione inglese non attende da noi nulla di più in fatto di dichiarazione e di azione, di ciò che può essere guarentito dal nostro fermo attaccamento ai nostri antichi principii, alla fede nelle nostre pratiche e nel nostro insegnamento, e non credo neppure che la gran massa dei cristiani che si trovano nel rimanente del mondo si attenda di vederci agire. »

Turchia. Scrivesi da Costantinopoli alla *Patrie* che il Sultano ordinò al gran visir di nominare una commissione di tre membri incaricandola di recarsi immediatamente in Francia ed in Inghilterra per studiarvi il modo di costruzione delle case a Parigi e a Londra, onde adottare per la capitale della Turchia, un sistema edilizio che permetta di evitare d'ora innanzi il rinnovamento d'un incendio simile a quello che distrusse il quartiero di Pera.

Russia. La *Corrisp. austriaca* dà come positiva una notizia abbastanza singolare, ma che pure non ha nulla di straordinario per chi conosce i mezzi onde la Russia si serve comunemente per consolidare la sua dominazione in Polonia. Si tratterebbe di troncare col suffragio universale la quistione religiosa in quello sfortunato paese. Tra breve, dice la *Corrispondenza*, si distribuiranno ai villani polacchi dei bollettini di colore diverso, l'uso dei quali verrà loro spiegato dall'amministrazione. Mediante questi bollettini i villani dichiareranno se vogliono appartenere alla religione cattolica od alla russa ortodossa. È inutile dire quanto libero sarà questo voto: l'idea poi di sottoporre al suffragio universale una quistione di coscienza individuale, e di finire in tal maniera la vertenza del Governo russo colla Corte di Roma, può entrare soltanto nella mente d'uno czar.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 27 giugno 1870.

N. 1842. Essendo caduto deserto per mancanza di oblatori anche il secondo esperimento d'asta per la vendita degli ultimi due torelli, cioè il n. 7 nominato Baldissar e il n. 10 nominato Borghetto, la Deputazione Provinciale deliberò di venderli per trattative al signor Leornarduzzi Dr. Luigi pel prezzo di L. 220.— ferme tutte le condizioni portate dal primitivo avviso 9 maggio p.p. 1215.

N. 1864. Venuta a conoscenza del grave infortunio cui andò soggetto il Comune di Azzano Decimo in causa dell'uragano che imperversò la sera del 25 corrente, la Deputaz. Provinciale deliberò in via d'urgenza di accordare un sussidio di L. 1000.— a favore dei poveri danneggiati per i bisogni del momento, salvo di prendere in proposito altra deliberazione testochè in forma ufficiale verrà fatta conoscere in dettaglio l'entità e l'estensione del danno. La detta somma venne fatta immediatamente tenere al sig. Sindaco.

N. 1748 Venne disposta l'emissione di un mandato di L. 19,397.84 a favore dell'Amministrazione della Casa degli Esposti in Udine in causa seconda rata trimestrale del sussidio normale stanziato nel Bilancio dell'anno corrente.

N. 1846. Venne disposta l'emissione di un mandato di L. 4208.37 a favore del Ricevitore Prov. per abilitarlo a pagare la tassa di Ricchezza Mobile riferibile al II Semestre 1869 e all'anno 1870 gravitante gli onorari che la Provincia paga ai propri impiegati, avvertendo che la Provincia va a trattenere il corrispondente importo ad ogni singolo impiegato in rate mensili a senso di Legge e in conformità alle deliberazioni addottate dal Consiglio Provinciale.

N. 1832. Si tenne a dispiacente notizia la partecipazione della morte del Consigliere Prov. Plaino Dr. G.Batta, e fu invitata la R. Prefettura a dare le disposizioni pel rimpiazzo del posto rimasto vacante a senso degli articoli 46 e 159 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

N. 1847. Venne disposta l'emissione di un mandato di L. 1541.07 a favore dell'Esattore Com. di Udine a pagamento delle imposte gravitanti il fabbricato Prov. che serve ad uso del Collegio Uccellis, e ciò per le rate II III e IV anno corr.

N. 1811 Venne disposto il pagamento di L. 350.— per la seconda rata di pensione assegnata a Micoli Filippo alunno nel R. Istituto forestale di Vallombrosa e ciò in conformità alla deliberazione consigliare 21 settembre 1868.

N. 1235. Venne disposto il pagamento di L. 117.80 a favore del negoziante Nascimbeni Giovanni per 3 orologi forniti al Collegio Prov. Uccellis.

N. 1750. Riconosciuto sussistere gli estremi di Legge, la Deputaz. Prov. deliberò di assumere la spesa necessaria pella cura e mantenimento di n. 13 mentecatti poveri della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati n. 49 affari, dei quali n. 4 in affari di ordinaria amm. della Provincia; n. 18 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 5 in affari interessanti le opere pie; n. 19 in oggetti risguardanti operazioni elettorali; e n. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Nel torrente Malina annegavano l'altro jeri due di que' poveretti che dal Coglio vengono a Udine pel mercato delle frutta. Questo fatto doloroso ci richiama alla memoria aver il Ministero proposto, e la Camera approvato, la costruzione di due ponti sui torrenti Malina e Torre. E perchè non se ne parla più?

È vero? Domandiamo al Municipio s'è vero ciò che sta scritto nell'unito articoletto, trasmessoci con preghiera di pubblicarlo:

» Sempre grazie all'avvertimento, offerto dal *Giornale di Udine*, agli utenti cui corre l'obbligo delle bilancie a sistema decimale ed a quelli che conformati al sistema non posseggono le dimensioni volute dalla Legge; noi conoscemmo che il R. Ispettore di Pubblica Sicurezza ha agito in questi giorni contro i contravventori.

Per debito di giustizia ed a mezzo di questo reputatissimo Giornale accenniamo al sig. Ispettor una visita al Pubblico Macello ed alle Ricevitorie del dazio consumo di questa Città, sicuri che contravvenzione e grave troverà dappertutto.

E sì che sono ufficii di spettanza Municipale quelli che noi citiamo alla visita!

A proposito quindi dell'Avviso Municipale, non sarebbe questo il caso di dover dire (così l'onorevole Municipio) *fate ciò che vi dico, non quello che faccio?* — Giustizia in piazza, ma anche in Palazzo — Ad ognuno il suo — ».

La bacheria del signor di Gaspero in Pontebba. Ogni campagna bacologica che passa, è pel sig. Leonardo di Gaspero una nuova vittoria. Egli ha saputo attraverso all'eccidio generale della *pebrina* conservare li suoi bachi di razza nostrale sani così da ottenere ad ogni anno il più splendito raccolto di bozzoli da riproduzione, per cui la sua bacheria di Pontebba la si può intitolare omai una vera fabbrica di semente da bachi. E che codesta fabbrica poi s'abbia assicurata una bella fama ed uno speciale e vantaggioso credito, non è uopo che io lo dica, imperocchè sieno noti quanto basta i brillanti risultati che, come al solito, anche in quest'anno ebbe il seme dispensato a rendita nei Distretti di Codroipo e Latisana.

Trovandomi nelle testè decorse settimane di frequente a Pontebba, ho visitata ripetutamente la sua bacheria; la salita al bosco fu veramente una cosa maravigliosa a vedersi; nel periodo di 24 ore tutti i bachi, dal primo all'ultimo, aveano abbandonato il cibo per ascendere ad imbozzolare nelle sopraimboschite gallerie. La perfetta simultaneità dei filugelli in questa ultima fase, egualmente come in tutto il processo della loro vita, nel mentre prova lo squisito metodo della educazione, è altresì un manifesto e securo iudizio della piena loro salute; rispettivamente alla quale, senza esagerare punto, posso dire che per quanto abbia voluto esaminare negli abbandonati letti, non mi fu dato rinvenire un solo baco morto o malaticcio; chè nè la *pebrina*, nè tampoco la *flacidezza* hanno potuto peranco penetrare là entro nella bacheria del signor di Gaspero.

Insomma quella bozzolleria meritava essere visitata da tutti i bachicultori, perchè veramente sorprende trovare chi con cinque oncie di uovicini, ed in soli 26 giorni dallo schiudimento, sa ottenere un bosco di seicento libbre di bei bozzoli di razza indigena, e tutta da seme, pervenuta già frammezzo alla generale rovina al duodecimo suo anno di non mai fallita riproduzione. Simili felicissimi risultati si raggiungevano appena negli anni felici che precedettero la comparsa delle dominanti malattie del baco; per cui non deve recare sorpresa se in queste linee io traduco quella ammiranza, che anche in quest'anno ho sentito nelle ripetute visite per codesta che, se mi si lascia passare la frase, io chamerò *privilegiata fabbrica* di seme da bachi del signor Leonardo Di Gaspero.

Questo bravo e valente bachicultore nella recente campagna ebbe aumentata di circa un'oncia e mezza di seme la sua bacheria; ma per poter ciò fare, e pria di ciò fare, egli vi apparecchiò costruendolo da nuovo un apposito salone di circa 400 metri cubi l'ambiente. L'ampia capacità dei locali è uno fra gl'indeclinabili requisiti del suo metodo, quale si legge in una lettera che egli mi diresse fino dal giugno del 1864 e che io pubblicai nel Bullettino N. 23 del 1869 dell'Associazione Agraria; e siccome i molti gelsetti che egli è venuto piantando in Pontebba (a metri 560 sopra comune marea) gli producono ormai una ragguardevole quantità di foglia, così egli pensa già ad erigere nuove sale, onde poter vieppiù estendere la sua fabbrica del seme. Piuttosto che impoverire l'ambiente ai suoi bachi, egli ama meglio lasciare la foglia sui gelsi.

Che egli vada poi ognora più accrescendo la sua fabbrica, deve essere un desiderio di tutti, perocchè se ciò torna al suo interesse, è in pari tempo un bene pel paese. Un buon centinajo di questo fabbriche nella nostra Provincia, e noi non avressimo più bisogno di mandare i nostri *Murenghi* al Giappone.

Non illudiamoci, è un forte tributo quello che noi paghiamo all'estero pel seme che talvolta ci giunge avariato, tale altra eziandio infetto già da corpuscoli, per cui la rigenerazione del baco indigeno è divenuta una necessità per l'avvenire della nostra sericoltura, ed è poi, come si vede da qualche esempio, anche possibile quando vi si mettano persone animose ed intelligenti.

E diffatti noi veggiamo che nel pregiato e nobile arringo è scesa coi più felici auspicj l'esimia signora Elisa Mucelli, la quale in quest'anno ha prodotto una brillante partita di bozzoli nostrali per seme, promettente così da aversi meritata l'autorevole lode di quei chiarissimi ed egregi bacologi che sono i professori signori Haberland e Verson di Gorizia. E noi alla graziosa signora, alla gentile allevatrice del prezioso bruco facciamo plauso ed auguriamo nell'onorifica ed utile occupazione le più prospere sorti.

20 giugno 1870.

O. FACINI.

A mezzo postale ci pervenne la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

All'improvviso annunzio che una Commissione Ministeriale era stata incaricata di portarsi ad ispezionare questo R. Ginnasio-Liceo, noi non ci sgomentammo gran fatto, inquantoché eravamo pienamente convinti che nel nostro Istituto nulla ci fosse di tale, da meritarsi una qualche riprovazione. Ma ciò che diede motivo di grande sorpresa non a noi solamente, ma benanco, come crediamo, a tutto il

corpo insegnante, si fu il vedere che, questi R. Ispettori anzichè una semplice ispezione, sono venuti qui a farci un esame in piena regola.

Da un istante all'altro, l'ordine perfetto che dapprima regnava, si trasmutò in una vera anarchia.

In tale circostanza, noi ci trovammo in uno stato veramente anormale, sia rispetto allo spirito, sia rispetto al tempo, poichè la confusione ed il generale sbalordimento generati da questa visita, in un momento così inopportuno, fecero sì che si sfilacciarono tutti i nostri calcoli in riguardo agli esami ordinarii che dovremo subire alla fine dell'anno scolastico. Fummo quindi costretti ad occuparci a tutta possa nello studio ed a divorare da un giorno all'altro tutta la materia trattata nel corso dell'anno; il che non ad altro giovò se non se ad aumentare il disordine nella nostra mente, la quale ora ha bisogno della massima freddezza e del massimo raccoglimento.

Qualunque giudizio poi s'avranno formato sul conto nostro i signori Ispettori, esso non sarà di certo conforme alla verità, mentre per dippiù potrebbe tornare a grande svantaggio di tutto l'Istituto.

Nella piena fiducia ch'Ella vorrà compiacersi di portare a pubblica notizia quanto Le abbiamo esposto, Le antecipiamo i più vivi ringraziamenti.

Udine, 28 giugno 1870.

Gli studenti
del R. Liceo di Udine.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom., dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia Maestro Ventura.
2. Cavatina «Masnadieri» M.o Verdi.
3. Fantasia «Il Pastor Svizzero» M.o Morlacchi
4. Terzetto «Il Trovatore» M.o Verdi.
5. Fantasia «La Sonnambula» M.o Bellini.
6. Scottisk M.o Forneris.

Musica. Nell' ultima rivista drammatica-musicale dell' *Opinione* leggiamo i seguenti periodi che parlano anche di nostri concittadini:

L' editore Berletti di Udine pubblicò la partitura di una musica a tre voci uguali, con orchestra, dell' abate Tomadini. Fu composta per la celebrazione della prima messa del giovane sacerdote D. Donato Velluti Zati dei duchi di S. Clemente. Il Tomadini è valentissimo nello stile religioso, e questo suo lavoro va encomiato sovratutto per la dotta disposizione delle parti, per gli artifizi di contrappunto opportunamente adoperati e che non escludono l' interpretazione, che chiamerò ideale, del sacro testo. L' edizione del Berletti è fatta con lusso.

Lo stesso editore Berletti apre un' associazione per la pubblicazione di un grandioso lavoro del maestro Guido Cimoso, intitolato: *Il finimondo, il giudizio universale, l' eternità*, grande studio d'allegrie armonico-religiose. Questo componimento del Cimoso fu già eseguito con plauso a Trieste.

Il cardinal Guidi, quegli che pronunziò in seno al Concilio uno splendido discorso contro l'infallibilità papale, è nativo di Bologna.

È dell' ordine di S. Domenico e fu uno dei professori più distinti della Sapienza e della Minerva. Allorchè si volle inviare a Vienna un teologo capace di combattere le dottrine germaniche, fu scelto il Guidi, ed in ricompensa dei suoi servizi fu creato cardinale nel Concistoro del 16 marzo 1863.

Egli è ora arcivescovo di Bologna, ed ha 55 anni.

Maestri e Maestre. Udiamo frequentemente, dice la *Gazzetta del Popolo*, pubblicate vacanze di scuole comunali, e le conseguenti richieste di maestri e maestre. Notiamo che pei maestri è sempre ripetuta la condizione o di volere senz' altro un sacerdote, o quanto meno che al prete si darà la preferenza; e per le maestre sono sempre stabiliti stipendi così meschini che assolutamente non rappresentano il necessario strettissimo della vita. È un doppio ordine di miserie deplorabilissime. Si comprende che il maestro prete può facilitare sullo stipendio della scuola perchè lascia alla carità pubblica gli aggravi della famiglia, ed ha le così dette elemosine delle messe e dei funerali. Non si comprende come sia ancora così numerosa la categoria dei municipi i quali nella nomina del maestro si ispirano a tutt' altre considerazioni che non sia quella suprema del buon indirizzo della scuola.

Si comprende sotto un certo aspetto la grettezza di quei municipii che contrattano la maestra come farebbero di una cuciniera; non si comprende punto come le autorità amministrative e scolastiche permettano che resti lettera morta la legge che fissa un minimo, abbastanza meschino, degli stipendi degli insegnanti elementari e comunali.

È un argomento ben doloroso e ben grave, ed è deplorevole che dopo tanti parlari in proposito, dopo che la necessità di un provvedimento fu da tutti riconosciuta ed ammessa, si lascino continuare le cose sull'andazzo di prima, e nessuno se ne dia per inteso.

Anche questo è un passo che resta ancora a fare per distruggere il passato, e far luogo all'avvenire.

Trasporti militari. È stato pubblicato il nuovo Regolamento per i trasporti militari in ferrovia e sui laghi, che dovrà andare in vigore il 1° luglio prossimo. L'invio dei libretti speciali per gli ufficiali ed assimilati sarà effettuato in due o più successive spedizioni. Il prezzo d'ogni libretto completo è fissato in L. 2 e cent. 75, nella qual somma è compreso altresì il valore dell'elastico a fermaglio, quello del francobollo da mettersi su la litografia e quello degli scontrini.

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione avvisa che allo scopo di favorire la fabbricazione dei concimi artificiali ed in conseguenza l'agricoltura, ha proposto ed il Ministero ha approvato, una tariffa speciale pei trasporti a piccola velocità di *sangue per concime*, la quale è entrata in vigore a cominciare dal giorno 25 corr., mese.

— La stessa Direzione annunzia che a cominciare dal 1° luglio p. v. verrà attuato un servizio di corrispondenze pel trasporto delle merci a grande velocità, del numerario e degli oggetti preziosi fra le stazioni di *Vicenza* e *Tavernelle* ed i paesi di *Valdagno* e *Recoaro*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. La legge del 19 giugno che autorizza il governo a cedere gratuitamente al Municipio di Napoli, i fabbricati e terreni posseduti dallo Stato all'esterno della cinta magistrale del Castello Nuovo di quella città.
2. La legge del 19 giugno che approva otto contratti di vendita stipulati per causa di pubblica utilità dall' amministrazione demaniale dello Stato.
3. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d' Italia.
4. Un Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Italie*:

Assicurasi che alcune Potenze hanno fatto passi presso il Governo francese perchè ritiri finalmente le sue truppe da Roma, o almeno perchè stabilisca egli stesso un termine irrevocabile.

Secondo queste informazioni, il Governo francese non avrebbe rifiutato assolutamente. Egli si sarebbe mostrato anzi assai disposto in principio a cedere a questa domanda. Egli crede soltanto che sia una cosa troppo grave, perchè non debba essere maturamente trattata. Le trattative dovrebbero dunque incominciarsi, e nella previsione che queste trattative possano prolungarsi, il Ministero deve dichiarare al Corpo legislativo che non adotterà questa risoluzione, senza averlo prima consultato.

— La *Patrie* dichiara prive di fondamento le voci di ostilità cominciate fra i Drusi del Libano e le autorità ottomane che governano la Siria.

— Il padre Theiner, agostiniano, uno degli uomini più dotti della Chiesa e archivista del Vaticano, è stato destituito da Pio IX per aver fornito ai prelati dell' opposizione libri che essi domandavano per fare delle ricerche. Egli è particolarmente accusato di non aver rifiutato i libri in discorso ai cardinali Schwarzemberg e Rauscher, e ai vescovi Strossmayer, Dupanloup, ecc. Al posto del padre Theiner è stato nominato monsignor Cardoni, arcivescovo di Edessa, creatura dei gesuiti.

— Il *Cittadino* reca il seguente telegramma da Vienna:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la nomina di Strehmayer a ministro dell' istruzione, e quella di Petrinò e Holzgethan a ministri effettivi nei loro dipartimenti. Sarà pure pubblicata ufficialmente la dimissione di Widmann.

Il *Mèmorial Diplomatique* dice che relativamente al massacro di Maratona, le potenze protettrici della Grecia, non che l' Italia e le potenze tedesche, inviarono al gabinetto d' Atene una nota collettiva la quale si limiterà ad esprimere l' impressione profonda che il detto massacro produsse in tutto il mondo civile; raccomandando al governo ellenico di adottare le più opportune misure che valgano a rendere impossibile il ripetersi di scene cotanto ributtanti.

L' Inghilterra e l' Italia regoleranno direttamente col governo ellenico la questione dell' indennizzo.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

È morto in Cherasco l' ex ammiraglio Baldassare Galli della Mantica, reputato marinaio.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 giugno

Del Zio interroga il Ministero sullo stato delle pratiche col Brasile per ottenere il risarcimento dei danni cagionati dalla guerra del 1865 ad una colonia italiana nell' Uruguay.

Visconti-Venosta dà ragguagli sulle trattative fatte in passato col Brasile. Dice che persisterà a sollecitare quel Governo per ottenere a favore dei nostri connazionali danneggiati quei risarcimenti che sono di diritto.

Si discute sul progetto di proroga sino a dicembre delle facoltà concesse al Governo, per la riscossione della tassa sul macinato, coll' art. 4 della legge del dicembre 1869.

Mussi, Legnazzi, Rattazzi e *Mazzucchi* fanno opposizioni ed obbiezioni contro il progetto.

Rattazzi fa puro istanza perchè si studii meglio se convenga persistere nell' uso del contatore, nel quale egli non ha fede; e perchè cessino le provvisorietà.

Torrigiani fa osservazioni e domande.

Sella dà spiegazioni circa il risultamento della tassa o l' applicazione del contatore.

Ritiene che alla fine dell' anno la tassa sarà in istato molto più normale.

Accenna ai risultati ottenuti, dicendo che malgrado la tenuità delle quote adottate, e lo spostamento della macinazione, tuttavia i versamenti sul piede attuale eccederebbero del 50 per cento i versamenti ottenuti l' anno scorso.

L' articolo del progetto è adottato.

Si discute il progetto per ribassi alle tariffe telegrafiche.

Sambuy, Lazzaro, Deruggero, Curti, Michelini, Pellatis e *Arrivabene* fanno proposte ed istanze di modificazioni e ribassi delle tariffe.

Le proposte sono oppugnate da Gadda e da Majorana-Calatabiano pella Commissione, e sono ritirate o respinte.

La proposta della Commissione per calcolare le parole non per gruppi ma per parole, sostenuta da *Torrigiani*, è approvata.

Gli articoli sono accettati.

Ripigliasi il progetto per la revisione della tassa di richezza mobile. All' articolo 1.o che stabilisce che a cominciare dal 1871 l' aliquota dell' imposta è fissata al 12 0[0 ed è tolta ai Comuni la facoltà di sovraimporre centesimi addizionali sulla ricchezza mobile, *Pescatore* propone che si inserisca: «mediante un compenso equivalente di sopratasse già stabilite ed altri proventi erariali» intendendo che siano date queste guarentigie contemporanee.

Sella, Fenzi e *Chiaves* combattono l'emedamento e contrappongono la questione pregiudiziale, osservando che i compensi sono già guarentiti col progetto che fa parte dei provvedimenti in discussione, e quell'emendamento riguarda una legge che non è ancora in discussione. Trovano che con esso si confonde e s'inceppa la discussione.

Rattazzi sostiene la proposta di Pescatore e teme che altrimenti gl'interessi dei Comuni siano pregiudicati.

Dopo repliche, Pescatore ritira il suo emendamento limitandosi a chiedere la soppressione dell'art. 1.° che è approvato a squittinio nominale con 169 voti e 91 contrari.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 giugno.

Il Senato approvò la proroga a tutto dicembre del termine per l' iscrizione e rinnovazione dei privilegi ed ipoteche; approvò la proroga a tutto il 1870 della facoltà al Governo pella applicazione della tassa del macinato, e approvò il progetto relativo al servizio del pubblico Ministero presso il Tribunale Militare Marittimo della Spezia.

Londra, 28. È probabile che Granville sia nominato agli esteri; Fortescue o Cardwill alle colonie, Northcothe alla guerra. Gli altri ministri rimarrebbero.

Parigi, 28. Isabella diresse agli spagnuoli un proclama in cui fa l'apologia degli atti del suo regno, e annunzia la sua abdicazione a favore del principe Alfonso. Dice che terrà il principe Alfonso sotto la sua custodia finchè egli risieda fuori della Spagna e sia proclamato da un Governo e da Cortes che rappresentino i voti legittimi della nazione.

Vienna, 28. Cambio Londra 119,90.

Parigi, 28. Duruy presentò al Senato il progetto per stabilire la libertà d' insegnamento.

Corpo Legislativo. La legge sui sindaci fu approvata con 177 voti contro 37.

Leboeuf rispondendo a Choiseul dice che la classe del 1863 congedabile nel dicembre 1871 è digià congedata in 61 mila uomini. L' effettivo attuale è inferiore all' effettivo del 1869.

Madrid, 28. La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge che autorizza la ratifica dei trattati di commercio conchiusi con l'Italia, l'Austria, la Svizzera, la Persia e il Belgio.

Notizie di Borsa

PARIGI	27	28 giugno
Rendita francese 3 0[0 .	72.50	72 60
» italiana 5 0[0 . .	59.85	59.92
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	420.—	418.—
Obbligazioni » »	250.—	250 25
Ferrovie Romane	56.—	54.50
Obbligazioni »	141.—	140.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.—	162.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.—	173.25
Cambio sull' Italia . . .	2. 1[4	2.1[4
Credito mobiliare francese .	250.—	212.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	419.80	—.—
Azioni » »	672.—	673.—

LONDRA	27	28 giugno
Consolidati inglesi	92.3[4	92.3[4

FIRENZE, 28 giugno

Rend. lett.	61.10	Prest.naz.85.85 a —.85.80	
den.	61.07	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.40	Az. Tab. 685.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.56	d' Italia 2380 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett.(a vista)	102.10	vie merid.	363.50
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	448.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.90

TRIESTE, 28 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	88.—	88.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	100.—	100.35
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	99.50	99.75
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	119.—	119.85
Francia	100 franchi	2 1[2	47.—	47.60
Italia	100 lire	5	46.15	46.30
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.1[2 a 5 — all' anno
» Vienna » 4 3[4 a 5 1[2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.67 1[2	5.68 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.60 1[2	9.61 1[2
Sovrane inglesi		12. 1 —	12. 2 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	118.25	118.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	27	28 giugno
Metalliche 5 per 0[0 fior.	5995	59.95
detto inte di maggio nov. »	5995	59 95
Prestito Nazionale »	68.80	68.80
» 1860 »	95 50	95.40
Azioni della Banca Naz. »	721 —	721.—
» del cr. a f. 200 austr. »	216 90	256 90
Londra per 10 lire sterl. »	119.90	119.90
Argento . . . . . »	117.75	117.75
Zecchini imp. . . . . »	—.——	—.—
Da 20 franchi . . »	9.58.1[2	9.58.1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 28 giugno.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	23.69	ad it. l.	24.29
Granoturco	»	»	10.94	»	11.10
Segala	»	»	10.75	»	10.60
Avena in Città	» rasato	»	9.50	»	9.65
Spelta	»	»	—.—	»	21.86
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.80
» da pilare	»	»	—.—	»	13.60
Saraceno	»	»	—.—	»	8.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.10
Miglio	»	l.	—.—	l.	15.70
Lupini	»	»	—.—	»	10.20
Fagiuoli comuni		»	12.—	»	12.50
» carnielli e schiavi		»	19.—	»	20.60

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 248. 3

Prov. di Udine — Distret. di Maniago

IL MUNICIPIO DI CIMOLAIS

Avviso.

A tutto il giorno 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questo Comune, coll'annuo stipendio di It. L. 333.— pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande, corredate dai documenti prescritti, saranno dirette a questa Segreteria Municipale non più tardi del giorno sopra fissato.

Dato a Cimolais, li 14 giugno 1870

Il Sindaco
GIACOMO TONEGUTTI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1308 — 1

EDITTO

Si rende noto ad Antoniutti Pietro fu Pietro che con Istanza odierna pari numero Antoniutti Luigi di questo Capoluogo chiese sia dichiarata la morte di esso Antoniutti Pietro fu Pietro assente da 30 anni.

Nel mentre lo si cita a comparire entro un anno lo si avverte, che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questa Pretura della sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte; lo si avverte inoltre che frattanto gli fu destinato in curatore questo avv. D.r Giacomo Simonetti.

Si pubblichi per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine* a cura dell'istante il quale viene affiatata copia, e si affigga all'albo pretoreo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 8 aprile 1870.

Il R. Pretore
MARIN

N. 5164 3

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Eugenio Dessenibus che sopra istanza di Gio. Battista Michieli di Palma venne in suo confronto con odierno Decreto accordata prenotazione immobiliare fino alla concorrenza di it.L. 3802,47 ed accessorj in base a Cambiale 14 Marzo 1869.

Nominato speciale curatore ad esso assente l'Avv. D.r Luigi Schiavi, dovrà al medesimo le credute eccezioni a nominare altro procuratore di sua scelta; ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze di sua inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 13 Giugno 1870.

Il Reggente
CANALE.

G. Vidoni.

N. 4029 3

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza del D.r Michele Grassi di Antonio avvocato di Tolmezzo ed al confronto di Maria Busolinimoglie a Giovanni Lorenzini di Villa Santina debitrice, sarà tenuto alla Camera I di quest'ufficio un triplice esperimento nelli giorni 21 luglio, 2 e 9 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. per la vendita dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile si vende nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastevole a coprire i creditori inscritti.

2. Gli offerenti depositeranno 1/10 del valore di stima e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni all'esecutante, assolto questi dal deposito e pagamento fino al giudizio d'ordine, fino all'importare del proprio credito e spese.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante.

Immobili da vendersi

Un quarto della casa in Villa-Santina all'anagrafico n. 72, in map. al 1039, che si estende anche sopra il n. 1038 con porzione di andito e corte allo stesso n. 1038 di pert. 0.11 rend. l. 12.60 complessivamente stimato it. l. 760 il cui quarto lire. 190.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 28 aprile 1870.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4442 3

EDITTO

Si rende noto che sopra rogatoria 20 corr. n. 10680 della locale Pretura Urbana emessa in seguito ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso di Venezia contro Grillo Giovanni negoziante di Udine ed a termini del regolamento approvato con sovrana risoluzione 9 gennaio 1862, nei giorni 1, 8 e 17 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 44.08 importa it. l. 952.34 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, questo invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta, comprese quelle dell'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Mappa di Udine

N. 519	Casa	p.c. 0.17	r.c. 42.11	v. 909.78
» 520	Orto	» 0.23	» 1.97	» 42.56
			» 44.08	» 952.34

(*Intestazione censuaria*)

Grillo Giovanni q.m Benedetto.

Locchè si affigga come di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 4824 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e di ignota dimora Vogrigh Giuseppe fu Stefano di Leissa essersi nel giorno 15 gennaio 1870 sotto il n. 280 prodotta a questa Pretura in suo confronto ed in confronto di altri consorti da Maria Bergnach fu Stefano maritata Trusgnach e Luigi Bergnac fu Stefano minore rappresentato dal tutore Giovanni Bergnach fu Giovanni petizione in punto di nullità di atti esecutivi e di conseguente rilascio di un fondo in map. di Drenchia, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui spese e pericolo in curatore questo avv. D.r Antonio Pontoni, affinchè la lite possa progredire nei sensi del vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione e di legge, redestinata la comparsa per il giorno 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe fu Stefano Vogrigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro pratrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo altrimenti attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 25 maggio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

D'Osualdo C.

N. 12879 2

EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 17 andante n. 4789 questo R. Tribunale Provinciale dichiarò doversi prorogare la minore età di Giovanni di Gio. Batta Franchi di Udine, colla continuazione della patria podestà.

Il presente sarà affisso all'albo pretoreo e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 giugno 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

N. 2689 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all'assente e d'ignota dimora Manzini Giovanni di Giovanni che Giovanni Urbancigh fu Antonio di Tarcetta ha in suo confronto nel giorno 8 febbraio 1870 sotto il n. 1039 prodotta petizione per pagamento di it. l. 100 in dipendenza alla sentenza 21 agosto 1869 n. 1175 ed in causa danni risentiti per le riportate lesioni e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Giovanni de Portis a tutto suo rischio e pericolo onde la causa possa progredire a sensi del vegliante Regolamento Giudiziario e pronunciarsi quanto di ragione e di legge, essendosi nel giorno 4 aprile redestinata la comparsa per il giorno 11 luglio p. v. ore 9 ant.

Si eccita pertanto esso assente e d'ignota dimora Manzini Giovanni a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al suo interesse dovendo in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 30 aprile 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

D' Osualdo C.

Tipografia Jacob e Colmegna.